

RICORDO DI BRUNO PEYRONEL

Il 15.XI.1982 è improvvisamente mancato, nella sua casa di Cavoretto (Torino), il Prof. Bruno Peyronel. Era nato a Roma il 29.III.1919.

Era una figura conosciutissima non solo nell'ambiente accademico torinese, dove da anni era docente di Botanica presso le Facoltà di Scienze Naturali e di Scienze Agrarie, ma in tutto l'ambiente naturalistico nazionale ed internazionale.

Figlio di Beniamino Peyronel, celebre micologo già direttore dell'Orto Botanico torinese, aveva iniziato la sua carriera nel lontano 1938, anno in cui, ancora studente, aveva ricoperto mansioni di vicedirettore del giardino alpino « Chamousia » al Piccolo San Bernardo, sotto la direzione del Prof. L. Vaccari. Nel 1941 aveva conseguito la laurea in Scienze Naturali presso l'Università di Torino, con una tesi su « La micorrizza nelle Epatiche ». Assistente dal 1946 al 1948 alla cattedra di Botanica dell'Università di Ferrara, poi incaricato esterno di Botanica Sistemica a Torino dal 1951 al 1953, conseguì la Libera Docenza nel 1955. Dal 1959 al 1980 è stato assistente ordinario alla cattedra di Botanica presso l'Istituto e Orto Botanico dell'Università di Torino; nel 1975 aveva vinto il concorso per un posto di Professore ordinario, poi rifiutato per la necessità di un trasferimento lontano dal Piemonte che l'accettazione avrebbe comportato. Aveva ora appena superato il giudizio di idoneità per Professore associato presso la Facoltà di Scienze M.F.N. di Torino.

Il Prof. Peyronel aveva dunque 30 anni di esperienza di corsi di lezione, e 35 di corsi di esercitazioni universitarie: gli studenti ne apprezzavano moltissimo le qualità di docente onesto, appassionatissimo, critico, non conformista. La sua attività scientifica, volta a diversi campi della Botanica (fitogeografia, micologia, fitosociologia, floristica, sistematica), è documentata da 62 lavori pubblicati da solo o in collaborazione. « Naturalista nel senso classico del termine », come amava definirsi, aveva sempre preferito soddisfare la propria curiosità in diversi settori della sua, e di altre discipline naturalistiche, anziché scegliere una branca limitata di specializzazione. Era molto noto anche al grosso pubblico per numerosi articoli divulgativi su quotidiani, riviste e guide didattiche, per voci di enciclopedie, traduzioni e adattamenti a edizioni italiane di testi stranieri; ma soprattutto era conosciuto (amato e stimato, o contestato e discusso, a seconda dei punti di vista) per l'impegno sociale con cui lottava per la tutela della Flora alpina, e più in generale dell'ambiente naturale minacciato dalla speculazione e dall'ignoranza. Per citare solo alcuni aspetti di questa sua attività, era stato incaricato, nel 1972-1974, dalla Regione Piemonte di eseguire un primo censimento delle zone di interesse

naturalistico meritevoli di protezione, e di uno studio per un primo gruppo di parchi e riserve naturali, nel 1955-56 e dal 1967 al 1970 aveva diretto il giardino alpino « Paradisia » del Parco Nazionale del Gran Paradiso, ente di cui era membro del consiglio di amministrazione dal 1973, e fin dal dopoguerra si era adoperato per il ripristino del giardino alpino « Chanousia » al Piccolo San Bernardo, di cui era stato nominato direttore dal 1981. Questi impegni, portati avanti con un impeto ed un entusiasmo travolgenti, uniti ad un carattere talora troppo schietto e « scomodo », gli avevano procurato varie difficoltà e alienato non poche simpatie: ma nessuno ha mai potuto contestare al Prof. Peyronel il merito di aver dedicato, con fede e onestà, ogni momento della sua vita alla Botanica ed alla causa della protezione della Natura (anche quando quest'ultima non era « di moda »).

Con Bruno Peyronel i Naturalisti piemontesi perdono uno dei loro più significativi rappresentanti, di quelli che credono veramente nel loro lavoro ben al di là degli impegni professionali, che limitano, e screditano, tanti « mestieranti » delle Scienze Naturali.

Il Consiglio Direttivo